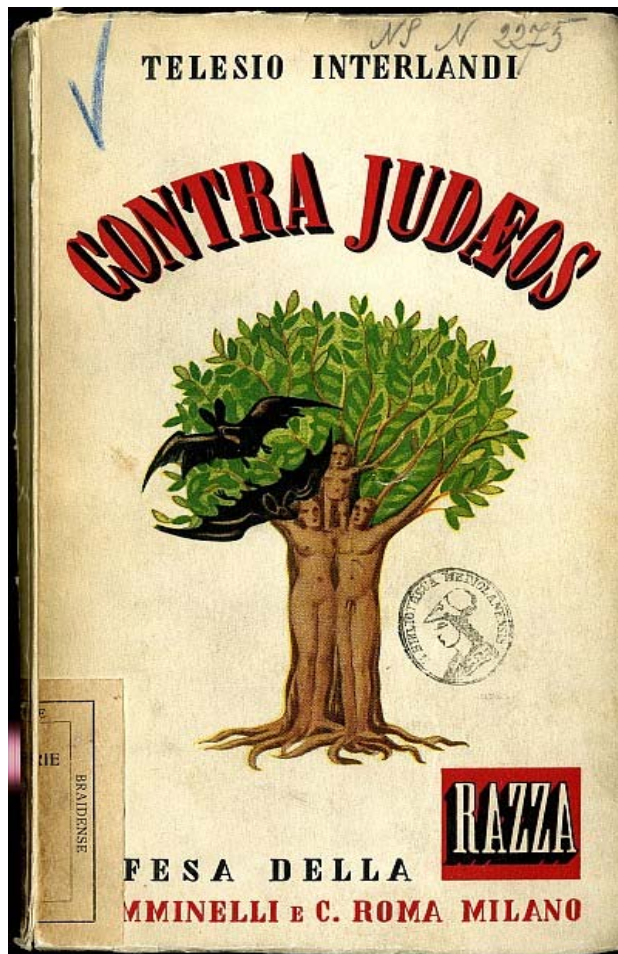


Biblioteca Nazionale Braidense



"Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi."
Primo Levi, *Se questo è un uomo*

T. Interlandi, *Contra Judaeos*, Roma-Milano, Tumminelli &c., 1938, 149 p.
Si tratta di una raccolta di articoli antisemiti che Telesio Interlandi, direttore della rivista "La difesa della razza", scrisse fra il 1934 e il 1938.

La Biblioteca Nazionale Braidense accoglie il monito di Primo Levi per non dimenticare l'olocausto del popolo ebraico compiuto durante il regime nazista di Hitler. La Braidense - considerata il più importante istituto di conservazione dell'Alta Italia - partecipa al "Giorno della memoria" esponendo parte del suo patrimonio archivistico e librario relativo ai provvedimenti presi dalla dittatura fascista per l'"arianizzazione" della cultura.

Il breve itinerario esposto in Sala Teresiana documenta l'applicazione delle leggi razziali nell'editoria e nelle biblioteche. Il Ministero della cultura popolare colpì l'editoria elaborando una legislazione persecutoria nei confronti di autori considerati non graditi all'ideologia fascista, in particolare ebrei, e ne diede ampia diffusione attraverso l'organo istituzionale degli editori, il "Giornale della libreria".

27 gennaio 2009

Giorno della memoria

Il Fascismo e la razza

L'antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione

Roma 14 luglio.
Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane e sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi delle razze:

1) Le razze umane esistono.
L'esistenza delle razze umana non è già un'astrazione del nostro spirito ma corrisponde a una realtà fenomenica materiale percepibile coi nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti, di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano a ereditarsi. Direi che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.

2) Esistono grandi razze e piccole razze.

Non bisogna soltanto ammettere che esistono i gruppi sistematici maggiori che comunemente sono chiamati razze e che sono individuati solo da alcuni caratteri. Ma bisogna anche ammettere che esistono gruppi sistematici minori (come per esempio i nordici, i mediterranei, i dinarici, ecc.) individuati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le varie razze, l'esistenza delle quali è una verità evidente.

3) Il concetto di razza è concetto puramente biologico.

Esso, quindi, è basato su altra considerazione che non un concetto di popolo e di Nazione fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di Nazione stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino fuse armonicamente, sia infine che persistano ancora inassimilate, l'una alle altre, le diverse razze.

4) La popolazione dell'Italia attuale è di origine ariana, e la sua civiltà è ariana.

Questa popolazione a civiltà ariana abita da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti pre-ariane. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il tessuto perennemente vivo dell'Europa.

5) E' una leggenda l'apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici.

Con l'invasione dei Longobardi sono stati in Italia altri movimenti di popolo capaci di influenzare la fisionomia razziale della Nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre Nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia nelle sue grandi linee la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i 44 milioni di Italiani di oggi rimontano quindi nell'assoluta maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da almeno un millennio.

6) Esiste ormai una pura razza italiana.

Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza col concetto storico-linguistico di popolo e di Nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più

grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.

7) E' tempo che gli Italiani si proclamino francamente razzisti.

Tutta l'opera che sinora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo al concetto di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e indirizzata ariano-nordica. Questo non vuol dire, però, introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono, o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che, per i suoi caratteri puramente europei, si stacca completamente da tutte le razze extraeuropee. Questo vuol dire elevare gli Italiani a un ideale di superiore coscienza di se stessi e di maggiore responsabilità.

8) E' necessario fare una netta distinzione fra i mediterranei di Europa (occidentali) da una parte e gli orientali e gli africani dall'altra.

Sono, perciò, da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche, stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.

9) Gli Ebrei non appartengono alla razza italiana.

Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato al di fuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli Ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia, perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.

10) I caratteri fisici e psicologici puramente europei degli Italiani non devono essere alterati in nessun modo.

L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee, nel qual caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono a un tipo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri.

Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.

Il carovita in Francia è in costante aumento

Parigi 14 luglio.

Le più recenti statistiche ufficiali sul costo della vita in Francia sono di una sorprendente eloquenza. Eccone un saggio.

PREZZI AL MINUTO, BASE 1930 = 100	GENNAIO	MEZZA 1937	GIUGNO 1938
Pane	113,9	132,5	
Bevande	106,7	124,4	
Generi di drogheria	91,7	101,7	
Latte, burro, formaggi	94,8	102,7	
Salumi	73,9	85,4	
Carni	94,0	102,3	
Pollame	82,9	103,1	
Legumi e frutta	83,0	103,5	

Un valore assai eloquente hanno pure i seguenti indici che si riferiscono al costo della vita nel primo trimestre degli ultimi tre anni: 1936, primo trimestre, 486; 1937, primo trimestre, 581; 1938, primo trimestre, 683.

Il costo della vita a Parigi è dunque aumentato di 202 punti dal primo trimestre 1936 al corrispondente periodo del 1938.

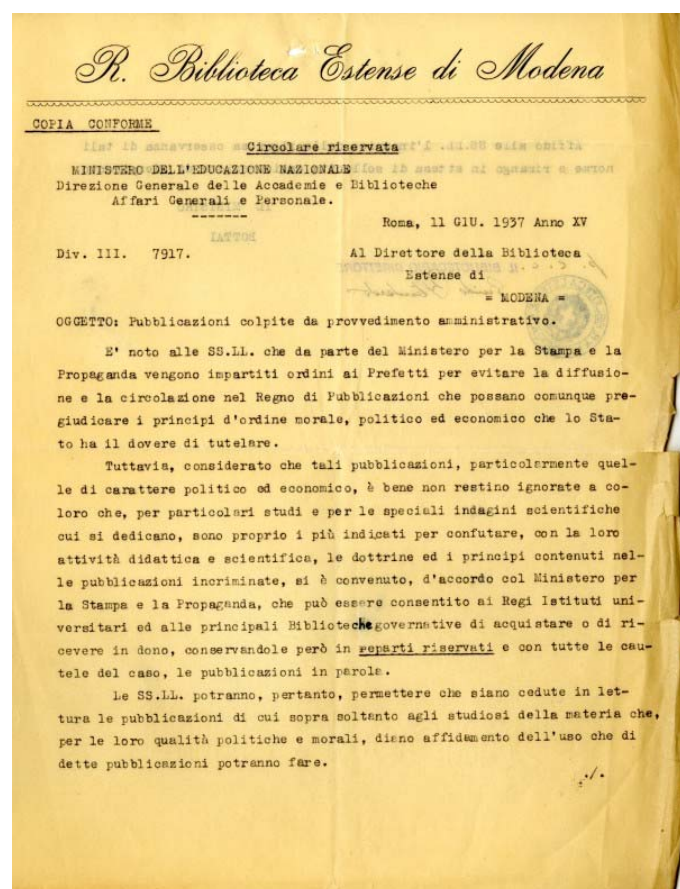
Il Manifesto della razza nella pubblicazione del Corriere della Sera del 15 luglio 1938 Il Manifesto degli scienziati razzisti, tristemente noto come *Manifesto della razza* viene stilato da dieci scienziati italiani e pubblicato per la prima volta con il titolo *Il Fascismo e i problemi della razza* sul "Giornale d'Italia" il 15 luglio 1938. Il 5 agosto 1938 anche "La difesa della razza" si fa promotore di una seconda pubblicazione. Il 25 luglio 1938 il manifesto viene sottoscritto, oltre che dai redattori, da Dino Alfieri, ministro della cultura popolare, Achille Starace, segretario del Partito Nazionale Fascista e sottoscritto da numerosi personaggi del mondo politico e intellettuale.

L'eliminazione culturale

L'allontanamento dei libri dai lettori

Il Testo unico di pubblica sicurezza, risalente al '26, prevedeva agli articoli 111 e 112 la possibilità di disporre il sequestro e il ritiro dalla diffusione di scritti, disegni, immagini *"contrari agli ordinamenti politici, sociali od economici costituiti nello Stato o lesivi del prestigio dello Stato o offensivi del sentimento nazionale"*.

Le biblioteche furono interessate da una procedura dettagliata istituita dal Ministero dell'educazione nazionale che si concretizzò nella creazione di un fondo librario particolare denominato "Riservata politica".



La copia della circolare ottenuta allora dal Direttore della Braidense dalla Biblioteca Estense, a seguito dello smarrimento a Milano di parte della documentazione amministrativa relativa a queste procedure.

Ricevuta la segnalazione dell'opera da sequestrare se ne dovevano estrarre le schede descrittive dai cataloghi, ritirare il libro dai magazzini e riporlo nella sezione speciale, specialmente custodita.

Roma, 21 febbraio 1939/IVII

MINISTERO EDUCAZIONE NAZIONALE
 Direzione Generale delle Accademie
 Biblioteche Affari Generali e del
 Personale

Div. IV N. 2108

AI DIRETTORI delle Biblio-
 tache pubbliche governative e non
 governative

OGGETTO: Divieto di diffusione.==

Per opportuna conoscenza e norma, Vi comunico i seguenti telegrammi pervenuti dal Ministero per la Cultura Popolare:

ROMA MCP 33189 32/31 TP 2 19 BOLO PER..... PREFETTO REGNO
 QUESTORE ROMA GOVERNATORE RODI ET PER CONOSCENZA MRO INT DUE
 P S MRO AFRICA ITALIANA = DUE CLE A DISP = MRO AFFARI ESTERI
 A C A E M MRO FINANZE DUE TOGANE MRO COMUNICAZIONI DUE CLE
 POSTE CONTANDO CLE ANIA RE MO FEDERAZIONE NAZ FASCISTA COTE
 LIBRO MRO EDUCAZIONE NAZ. MRO BIBLIOTECHE ROMA

NR. 029/11547 DIV. III PERGASI DISPORRE D'ACCORDO DIREZIO+
 1) MI PROV POSTE SEQUESTRO ET DIVIETO CIRCOLAZIONE OPERA MISTICI-
 SMO EBRAICO LA KABBALA DI J ABELSON EDIZIONI BOCCA (336) MILA-
 NO PUNTO

MRO ALPIERI *cdl. A. P. 3/26*

SCSCSC..... ROMA MCP 311 89 40/39/TP 2 19 INDIRIZZI
 COME SOPRA

NR. 057/11548 DIV. III PERGASI DISPORRE D'ACCORDO DIREZIONI
 2) PROV POSTE SEQUESTRO ET DIVIETO OPERA UN DIARIO DI AMORE IN
 ORIENTE DI PIETRO GHERARDO JANSSEN AD. STAB. CROATO TIPOGR.
 MARIO FELTRO DI VARESE (1925) PUNTO = MRO ALPIERI = 21/15 TRPN.

1) Abelson - - ccd. it. P. 3/2 IL MINISTRO *R. Pal 7/2*
 2) Jansen - una figura a catalogo. *N. Amato*

Il Ministero continua a inviare lettere che dispongono il sequestro di opere non gradite. In Braidense volumi censurati vengono collocati nella sezione *Riservata Politica*, siano essi di argomento politico o erotico, o di autori ebrei. I libri saranno ricollocati solo dopo la guerra.

L'individuazione delle opere da sottrarre alla lettura, come si può verificare dalle poche pagine esposte dell'inventario, rispose sia a criteri politico-ideologici che a criteri riferibili alla morale.

Inventario topografico della

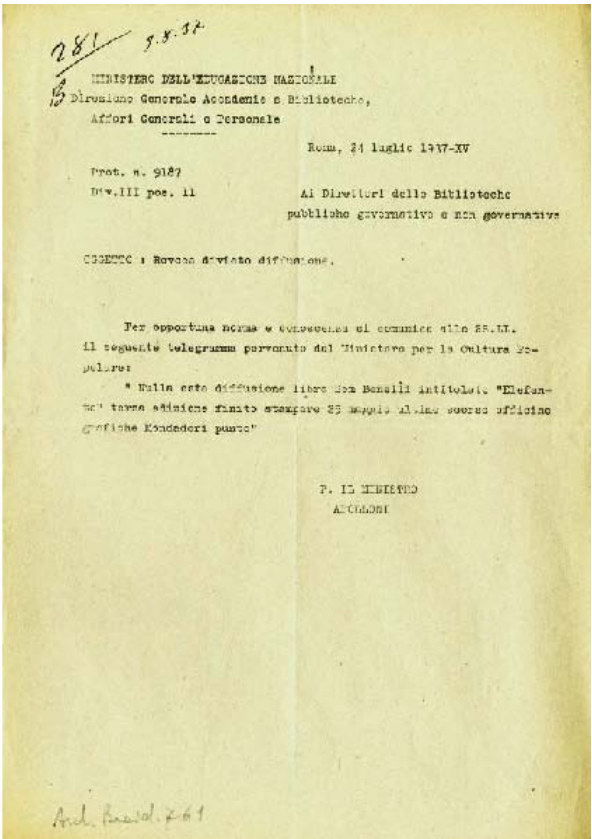
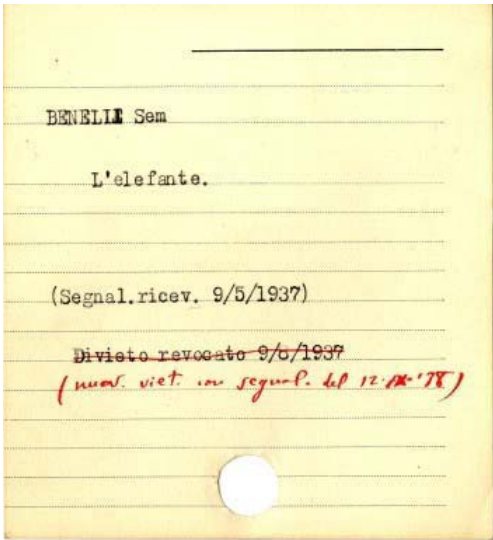
Scaffale *Riviera* Palchetto *Polinica*

Num.	AUTORE	TITOLO	Edizione	Volumi	Formato	N.° d'inv.	Condiz.™	Prezzo	Osservazioni
43	Santoro N.	hussolini - l'Alba Caproni	1930	1	16	343925			Ricollato in: N.3.R.1716
44	Maraglio C.	In fondo al porto - Romano	"	"	"	343973			Ricollato in: Rom. 1810
45		Shaker le bruciere!	1921	"	"	285990			" : Mus. R. 2054
46		La casa e che cosa vuole	"	"	"	"			"
47		l'Internazionale giovanile	"	"	"	"			"
48	Abelton P.	Comunista	1920	"	"	285948			" : Mus. R. 2653
49	1-2 Meum Rob.	Il missionario chraino	1929	"	8	"			" : Coll. H. P. 3.20
50	Wasm R. Kues	La montagna magica	Paris 1931	2	"	312524			Ricollato in: N.3.N. 4000. 1-2
51		Il francese lingua di tutti	1931	1	16	323660			" : Coll. H. 5.18.1
52		Idem	"	"	"	323671			" : Coll. H. 5.18.5
53	Carpentier E.	L'amore diventa mag.	1931	"	8	224125			Ricollato in: 7.2.C.41
54	Gratiani	La guerra italo - etiop.	1931	"	"	"			"
55	Redefer	La grande ind.	1931	"	"	"			"
56		ca - grande ind.	1937	4	"	366262			Ricollato in: N.3.L. 4564/14
57	Gratiani	Il primo anno dell'imp.	"	"	"	"			"
58	Redefer	Stello e alagati	1937-3	5	"	366264			Ricollato in: N.3.M. 3612.2/N.3.M. 3691.2-13
59	Michaeli Karin	La vita personale	1941	1	16	237012			" : 7.10. A. 46
60	"	"	1929	"	"	307675			Ricollato in: Rom. 1810
61	"	"	1934	"	3	338754			Ricollato in: Rom. N. 4145
62	Nutley Aldous	La vita e la civiltà	1934	"	"	347281			" : N.3.Q. 8630
63	Forstner Gius.	La filosofia della rivelazione	1915	"	"	254864			"
64		Libro Vol 12	1937	23	8	"			" : 13-78. E.16
65	Del Bianco Paul.	La guerra e i Pristi	1937	"	"	"			Ricollato in: N.3.M. 1767-1-3
66	Ham G. B.	Il libro comune dell'imp.	"	"	"	"			"
67		Storia municipale	1914	"	16	255714			" : Coll. H. 433-2-3
68	Carbani C.	Il socialismo calunniato	1923	"	"	288624			Ricollato in: Mus. R. 1095
69	Grand Hignand	Costumi e talami	Paris 1930	"	8	311533			" : N.3.O. 556
70	Rathenau W.	L'economia nuova	1919	"	"	300792			Ricollato in: N.3.P. 4838
71	Levi Strauss	Il positivismo politico di Carlo Cattaneo	1928	"	"	279236			Ricollato in: Coll. H. P. 41-5
72	Grand Piero	Democrazia e la libertà greca	1933	"	"	314192			Ricollato in: Coll. H. P. 41-62
73	Catta Alberto	Il Casov	1932	"	"	313674			Ricollato in: Coll. H. P. 41-62
74	Nitti F. L.	Il capitale transito in Italia	1915	"	"	266934			Ricollato in: N.3.P. 56
75	Carraia Carlo	La vita realistica politica	1933	"	8	329925			Ricollato in: Coll. H. P. 41-109
76	Frederick A. H.	Il problema spirituale del cristiano	Paris 1930	"	"	327019			Ricollato in: Coll. H. P. 41-115
77	Ceresi Paolo	La filosofia politica di C. Comipavella	1933	"	"	311190			Ricollato in: Coll. H. P. 41-34
78	Manzoni A.	Studi di politica	1938	"	"	345692			Ricollato in: Coll. H. P. 41-142
79	Leone Alberto	Quida (Shorhaus) Dialoghi d'amore	1929	"	"	279921			" : Rom. N. 497
80	Sungels F.	I fondamenti del comm.	1920	"	"	284609			Ricollato in: Mus. R. 211
81	Blum Leon	Per opere sociali	1921	"	16	286471			" : Mus. R. 2047
82	Indira G.	Colleghi con Mussolini	1932	"	8	313755			" : N.3.N. 1281
83	Okai Maurus	Il dinamismo curi	1939	"	"	357407			" : Rom. O. 1391
84	Rams Pierre	Libro	1924	"	"	"			" : N.3.Q. 8636
85	Mariani Karin	Il quarant.	1931	"	16	208261			" : Rom. 1810
86	"	I vetri italiani	1891	"	"	120804			Ricollato in: Mus. R. 1213-8
87	"	Lohengrin	1892	"	"	120677			" : Mus. R. 1189-17
88	"	La vita d'amore	1891	"	"	120809			" : Mus. R. 1189-18

Il provvedimento di sequestro per le opere ritenute non adeguate alla morale del periodo non era inappellabile.



Le alterne vicende del romanzo *L'elefante* di Sem Benelli, escluso, riammesso e di nuovo escluso della lettura dal maggio 1937 al novembre 1938.



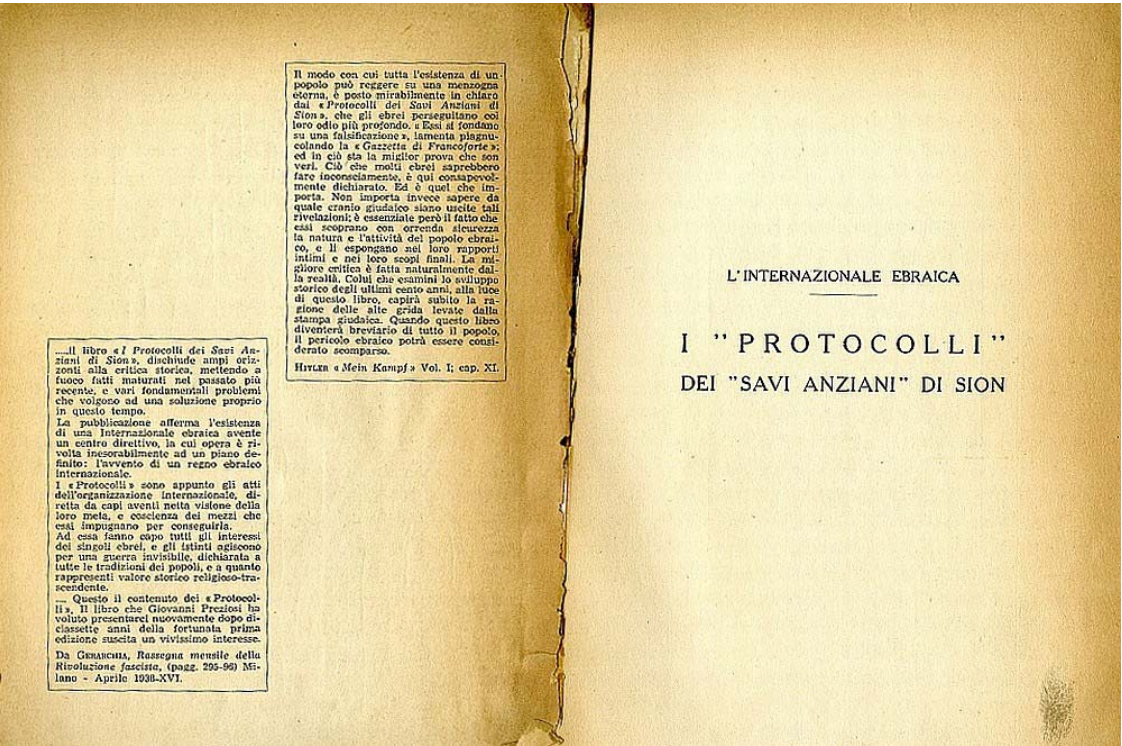
Il razzismo nell'editoria

La cultura e la pubblicistica italiane presentarono tra gli anni '20 e '30 correnti antisemite, come in altri paesi europei.

Un'importanza particolare ebbero i Protocolli dei Savi anziani di Sion, falso ottocentesco della polizia zarista che ebbe un'ampia diffusione in tutta Europa, utilizzato come fonte di stereotipi antisemiti, come in *Oro* di H. Wast e ripreso dalla propaganda politica.



H. Wast, *Oro*, Milano, Istituto Propaganda Libreria, 1936, traduzione e nota di Cesco Vian, 2 voll., 255, 269 p.
L'argentino Wast, pseudonimo di Gustavo Martinez Zuvirria, prende spunto dai *Protocolli dei Savi di Sion* per confermare i pregiudizi storicamente attribuiti al popolo ebraico.



G. Cogni, *I valori della stirpe italiana*, Milano, Bocca, 1937, 240 p.



U. Notari, *Panegirico della razza italiana*, Villasanta (Milano), 1939, 252 p. Umberto Notari, (1878-1950) scrittore, giornalista, editore, amico di Marinetti, fu tra i 360 sottoscrittori del *Manifesto della razza*, uscito contemporaneamente al suo *Panegirico*

L'antisemitismo divenne parte del programma politico fascista solo nel '38, preannunciato dal progressivo allontanamento di dirigenti ebrei dagli organi politici e decisionali del Partito e della stampa fascista come Carlo Foà, collaboratore di *Gerarchia*, rivista ufficiale di regime, o di Guido Arias, redattore del *Popolo d'Italia*, o Margherita Sarfatti, biografa ufficiale e grande sostenitrice della carriera politica di Mussolini.

La scuola, di competenza del Ministro dell'educazione Bottai, e l'editoria scolastica, controllata dal Ministro della cultura popolare Alfieri, vennero immediatamente mobilitate. Nel giro di pochi giorni, il 12 agosto 1938, si richiese di vietare l'adozione di libri scolastici compilati da ebrei.

La seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

L'ordine del giorno e la dichiarazione sulla razza.

Il Gran Consiglio del Fascismo, nella seduta del 6 ottobre 1938-XVI, ha acclamato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo scorge nella virile serenità, di cui il popolo italiano ha saputo dare esempio nelle recenti vicende europee, un'altra prova della profonda trasformazione operata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere nello spirito e nel carattere degli italiani.

« Di questo stato d'animo, fatto di consapevolezza e di decisione, si è resa interprete la forte e laboriosa gente del Veneto che, diretta intorno al Duce, ha elevato il grido delle sue mille immensi per rinnovare la fiducia di tutto il popolo, di ogni condizione e di ogni classe, nella sua volontà.

« Il Gran Consiglio del Fascismo sente la bellezza — che è di tutti gli italiani — di poter servire con la fede, con le opere e con le armi il Duce, il cui decisivo intervento negli avvenimenti che sono ancora in corso di risolutivo sviluppo, ha segnato il trionfo della pace basata sulla giustizia e il sorgere di quella nuova Europa dal Duce stesso presentata ed auspicata ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi iniziato la discussione sul problema della razza ed ha approvato la seguente dichiarazione:

Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale. Ricorda che il Fascismo ha avuto da 16 anni e svolge un'attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere gravemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti.

Il problema ebraico non è che l'aspetto metodologico di un problema di carattere generale.

Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

A) Il divieto di matrimoni di italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze ebraiche, semite e altre razze non ariane;

B) Il divieto per i dipendenti dello Stato e di enti pubblici — personale civile e militare — di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;

C) Il matrimonio di italiani e italiane con stranieri anche di razze ariane dovrà essere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno;

D) dovranno essere rafforzate le misure

contro chi attenti al prestigio della razza nei territori dell'impero.

Ebrei ed Ebraismo.

Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale — specie dopo l'abolizione della massoneria — è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero ed italiano fuoriuscito è stato — in tutti i periodi culminanti come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica — unanimemente ostile al Fascismo.

L'immigrazione di elementi stranieri — accolti forzatamente dal 1933 in poi — ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani nei confronti del Regime, non accettando sinceramente, poiché ambiguo a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo d'Israele.

Tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei, l'ebraismo mondiale è, in Spagna, dalla parte dei bolscevichi di Barcellona.

Il divieto d'entrata e l'espulsione degli ebrei stranieri.

Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto d'ingresso nel Regno degli ebrei stranieri non poteva più oltre essere ritardata e che l'espulsione degli indesiderabili — secondo il termine messo in voga e applicato dalle grandi democrazie — è indispensabile.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide che oltre ai casi singolarmente controversi, che saranno sottoposti all'esame della apposita Commissione del Ministero dell'Interno, non sia applicata l'espulsione nei riguardi degli ebrei stranieri i quali:

a) abbiano un'età superiore agli anni 65;

b) abbiano contratto un matrimonio misto italiano prima del 1° ottobre XVI.

Ebrei di cittadinanza italiana.

Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica, stabilisce quanto segue:

a) E di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;

b) E considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;

c) E considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professi la religione ebraica;

d) Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora pro-

fessi altra religione all'infuori della ebraica, alla data del 1° ottobre XVI.

Discriminazione tra gli ebrei di cittadinanza italiana.

Nessuna discriminazione sarà applicata — escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado — nei confronti di ebrei di cittadinanza italiana — quando non abbiano per altri motivi demerito — i quali appartengono ad:

1) Famiglie di Caduti nelle quattro guerre nazionali dall'Italia in questo secolo: Libica, Mondiale, Etiopica, Spagnola;

2) Famiglie dei volontari di guerra delle guerre Libica, Mondiale, Etiopica, Spagnola;

3) Famiglie di combattenti delle guerre Libica, Mondiale, Etiopica, Spagnola insigniti della Croce al merito di guerra;

4) Famiglie dei Caduti per la Causa Fascista;

5) Famiglie dei Martiri, Invalidi, Feriti della Causa Fascista;

6) Famiglie di fascisti iscritti al partito negli anni 19-20-21-22 e nel secondo semestre del '24 e famiglie di legionari fiumani;

7) Famiglie aventi eccellenze benemerite che saranno accettate da apposita Commissione.

Gli ebrei ebrei.

I cittadini italiani di razza ebraica, non appartenenti alle suddette categorie, nell'attesa di una nuova legge concernente l'acquisto della cittadinanza italiana, non potranno:

a) essere iscritti al Partito Nazionale Fascista;

b) essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impiegino cento o più persone;

c) essere possessori di oltre cinquanta ettari di terreno;

d) prestare servizio militare in pace e in guerra.

Divieto di adozione nelle scuole di libri di testo di autori di razza ebraica.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con circolare n. 13405 (Gabinetto) del 30 settembre 1938-XVI, diretta ai RR. Provveditori agli Studi, ai Presidenti degli Istituti d'istruzione artistica e, per conoscenza, alle Federazioni degli Industriali Editori e dei Commercianti del Libro, comunica l'elenco degli autori di razza ebraica i cui libri di testo dovranno, a partire dal nuovo anno scolastico, essere eliminati dalle scuole. Tale esclusione dovrà aver luogo anche se i testi sono frutto della collaborazione di più autori, ed uno solo di essi sia compreso nell'elenco stesso.

L'esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:

1) che agli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto di pensione;

2) che ogni forma di pressione sugli ebrei, per ottenere abbuoni, sia rigorosamente repressa;

3) che nulla si mova per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l'attività delle comunità ebraiche secondo le leggi vigenti;

4) che, insieme alle scuole elementari, si consenta l'istituzione di scuole medie per ebrei.

Immigrazione di ebrei in Etiopia.

Il Gran Consiglio del Fascismo non esclude la possibilità di concedere, anche per deviare la immigrazione ebraica dalla Palestina, una controllata immigrazione di ebrei europei in qualche zona dell'Etiopia.

Questa eventuale e altre condizioni fatte agli ebrei, potranno essere annulate o approvate a seconda dell'atteggiamento che l'ebraismo assumerà nei riguardi dell'Italia fascista.

Cattedre di razzismo.

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con soddisfazione che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha istituito cattedre di studi sulla razza nelle principali Università del Regno.

Alle Camicie Nere.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente proposte dai singoli Ministri.

Il Giornale della Libreria, vol. 51 fasc. 41, 1938, p. 278-79.

Il proposito di Dino Alfieri, Ministro della cultura popolare ed estensore con l'antropologo Guido Landra, del *Manifesto della razza* ispirato da Mussolini, era di avviare un processo di "bonifica" della nazione italiana, identificandola con il dato biologico della razza, al quale doveva corrispondere un destino storico e politico. La discriminazione non veniva più fondata su motivi politici e ideologici, utilizzati nella codifica dei provvedimenti di pubblica sicurezza, ma sull'identità razziale.



La difesa della razza (1938 - 1943) Quindicinale romano diretto inizialmente da Telesio Interlandi. Fecero parte della redazione, ricoprendo funzioni di rilievo: Guido Landra (estensore del *Manifesto della razza*), i professori Lidio Cipriani, Leone Franzi, Marcello Ricci, Lino Businico e Julius Evola. Nel 1938 segretario di redazione fu nominato Giorgio Almirante.

Telesio Interlandi (Chiaramente Gulfi, RG 1894 - Roma 1965) Direttore di numerose testate, tra cui *La Nazione* di Firenze e *L'Impero* di Settimelli e Carli. Su sollecitazione di Mussolini fondò nel 1938 *Il Tevere* e *La difesa della razza*, entrambi duramente antiebraici.





AL CENTRO DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

Bibliografia razziale

Le opere italiane su cui si baserà l'insegnamento del razzismo nel Centro di preparazione politica per i giovani

I. - BIBLIOGRAFIA ITALIANA

Tra le opere di autori italiani che possono essere utilmente consultate per chi intende approfondirsi nei problemi di politica razziale ricordiamo innanzitutto i lavori dell'Altaria, sul problema demografico italiano e sul compito del pediatra nelle opere demografiche del Regime. Un'interessante esposizione sul pitagorismo si deve al Ballo e sul razzismo fascista ai Bassi. Il Barbuzzi, com'è noto, ha compilato un'importante bibliografia etnica e giudaica in lingua italiana. Sull'igiene e l'igiene mentale può essere utilmente consultato il libro dei Bianchi. I problemi psicologici della Corsica sono stati trattati dal Rascottini. Il problema della razza è stato ancora ampiamente trattato dal Calandra, mentre alcuni aspetti folkloristici di esso sono stati esaminati dalla Calderini. Interessanti le patologie razziali sono le opere uscite dalla scuola di malattie tropicali di Roma. I problemi dell'istinto sessuale e materno sono stati esaminati dal Ceni. Al Cicotti dobbiamo delle opere importanti per la conoscenza della civiltà del mondo antico e del problema religioso del mondo antico stesso. Per una più completa conoscenza del problema religioso è da consigliarsi la lettura della storia delle religioni del Cini. Molti libri sul problema africano e coloniale si devono alla brillante penna di Lillo Cipriani. I moeti e le forme per realizzare nel fascismo l'orgoglio e la fecondità sono stati esposti in un libro del Cini. In italiano sono gli interessanti volumi del Cusi sull'uomo primitivo e la storia della creazione. Al Cagni, come è noto, si devono i primi libri sul razzismo apparsi in Italia.

Le relazioni tra costituzione e mortalità sono state ampiamente trattate dal Costanzo, mentre il Crestano ha riassunto in un bel volume molte notizie di climatologia. Per chi voglia approfondirsi nello studio dei principi fondamentali originari delle arti umane è da raccomandarsi la lettura dell'opera del D'A-mato. La costituzione della donna e la lotta contro i fattori di sterilità è stata ampiamente trattata dal De Biasi. Utili ricerche sull'affinità sierologica dei coniugi in rapporto alla prole sono state compiute dal Decin. Vari problemi d'igiene interessanti da vicino quello razziale sono stati trattati dal De Gioia. Sulla primitività dell'altare umano può essere letto il libro del De Mandato. La origine degli Indo-Europei è ampiamente trattata nell'opera del De Micheli. Molte notizie sull'Italia antica possono attingersi nel libro del Ducati. La costituzione giuridica degli ebrei in Italia è stata esaminata dall'Elmo. Per una prima conoscenza di diverse teorie razziste può essere consultato il libro dell'Evola sul mito del sangue. I problemi dell'al-colismo sono sistematicamente esposti dal lavoro del Fiorani. Sull'ebreo internazionale si può consultare la traduzione italiana dell'opera del Ford. Per una prima introduzione allo studio dell'antropologia potranno essere utilmente consultate le lezioni di antropologia pubblicate dal Frassetto. Sulla donna italiana ha scritto pagine interessanti il Frati. Un libro a carattere generale sull'uomo anche dal punto di vista razziale si deve al Gatti. Vari problemi di demografia pur'essi interessanti il problema razziale sono stati trattati in diverse opere



La persecuzione era ormai avviata, sostenuta da una campagna di stampa finanziata dallo Stato, che impose l'acquisto di riviste come *La Difesa della razza*.

204
16.6.39.
Mod. n. 2. Accademia e Biblioteche

 **MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE**
Direzione Generale delle Accademie, delle Biblioteche e degli Affari Generali e del Personale
Roma, **14 GIU. 1939** Anno XVIII

Div. IV Pos. 11. B
Prot. N. 9481 Allegati
Risposta al f. del
Dir. N. N. **Direttore della Biblioteca Nazionale Braidense**
OGGETTO: *La difesa della razza* 1938-39 **MILANO**
Annata II. = **346968**

620

Siete pregato di voler trasmettere, con ogni sollecitudine, il numero d'iscrizione del periodico in oggetto nel registro cronologico d'entrata di codesta Biblioteca.

N. 346968
S'invia il numero d'iscrizione con nota
16 giugno 1939. XVII° N. 238 IL MINISTRO
IL DIRETTORE

L'acquisizione del giornale *La difesa della razza* viene controllata con particolare scrupolo.

V. Calestani, *Origini della razza italiana. Fondamenti della politica razzista*, Milano, Istituto per gli studi di politica internazionale, 1941, 304 p.



L'epurazione delle biblioteche

L'allontanamento degli ebrei dalle biblioteche

Le nuove disposizioni proibivano agli ebrei di possedere case editrici, di pubblicare opere, di esercitare attività educative e di frequentare le scuole pubbliche. (L. 15.11.38, *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*)



58
14-2-1942
A1

Roma, 10 febbraio 1942-XX

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Direzione Generale Accademie, Biblioteche e Affari
Generali

Al R. S. S. Intendenti Bibliografici
ed ai Direttori delle Biblioteche
pubbliche governative
Prot. N. 1919

OCCETTO: Accesso alle Biblioteche pubbliche governative.-

Dispone che d'ora innanzi non sia consentito l'accesso
alle Biblioteche pubbliche governative alle persone di razza
non ariana.

Nei confronti dei frequentatori delle Biblioteche stesse
per i quali dovessero sorgere dubbi circa la razza, dovranno
essere eseguiti gli opportuni accertamenti mediante l'esame
dei documenti di identità personale.

Sarà gradito un cenno di assicurazione.

IL MINISTERO
BOTTAI

Coloro che non appartenevano alla razza ariana
erano esclusi anche dall'accesso alle biblioteche
pubbliche governative.

Ricevuto il 2-14
Prot. 107
Posiz. A1
Risposto il

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Direzione Generale Accademie, Biblioteche, Affari Generali -

10 Marzo 1942-XX-
Al Direttori delle Biblioteche pubbli-
che governative-
N. 2914

OCCETTO: Accesso alle Biblioteche pubbliche governative.-

A chiarimento della circolare n. 1919 del 10 febbraio ul-
timo, con cui questo Ministero ha inibito alle persone di
razza non ariana l'accesso alle Biblioteche pubbliche gover-
native e in relazione a quesiti che sono stati formulati da
taluni Direttori delle Biblioteche suddette si dispone quen-
to segue:

1) Gli ebrei, oltre che dalle sale di lettura, s'intendono
esclusi anche dai cataloghi, dal prestito e dal Centro Nazio-
nale di informazioni bibliografiche;

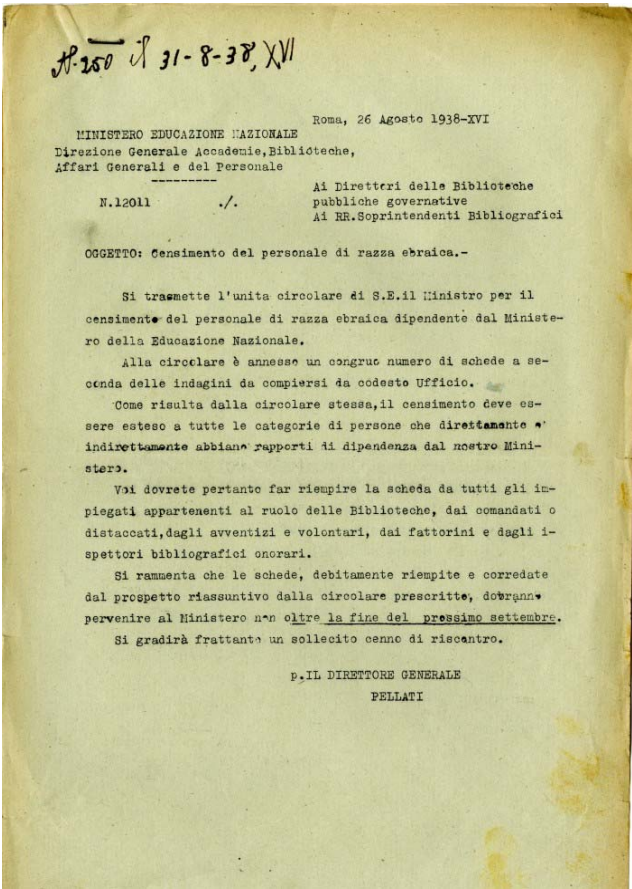
2) Il divieto di cui sopra non riguarda i discriminati, i
quali, a questi fini, saranno considerati di razza ariana;

3) Gli ebrei iscritti ed albi professionali, che tutelano
interessi di società e altri enti e che sono ariani, sono ammessi
a consultare soltanto il catalogo;

4) Agli ebrei, autorizzati a compiere gli studi e a coloro
che sono ammessi a sostenere gli esami di abilitazione all'in-
segnamento nelle proprie scuole, sarà consentita la frequenza
delle sole biblioteche interne o di Facoltà.-

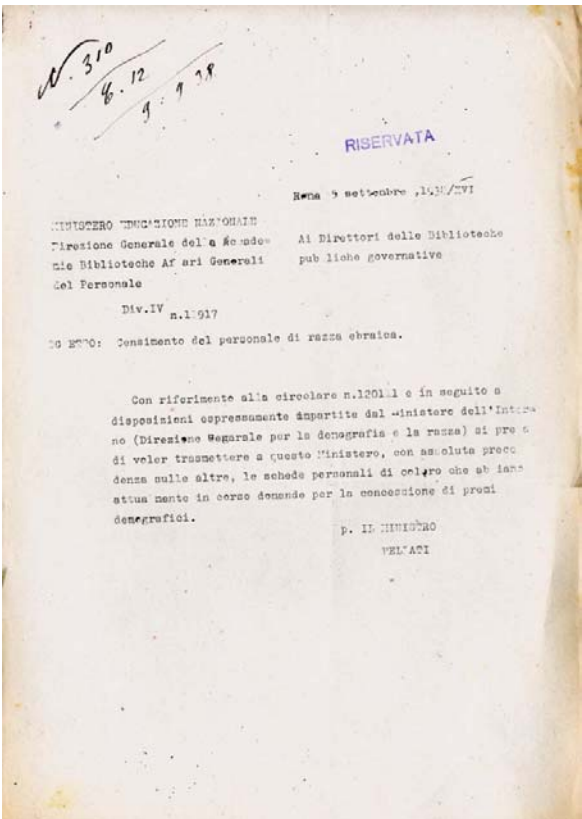
IL MINISTERO
BOTTAI

Il censimento degli ebrei



Disposizioni diffuse dal Ministero dell'educazione nazionale ai suoi organi periferici, le biblioteche, affinché venga censito il personale di razza ebraica entro la fine di settembre del 1938. Segue il materiale relativo al censimento del personale della biblioteca.

La verifica di eventuali ascendenze ebraiche interessò anche i dipendenti pubblici, come il personale della Biblioteca, al quale venne richiesto di compilare una scheda per documentare l'eventuale appartenenza alla "razza ebraica"



Il censimento riveste carattere di assoluta urgenza e viene sollecitato più volte.

SCHEDA PERSONALE

(Cognome e nome dell'insegnante, impiegato od agente)

(paternità) (maternità)

(Data e luogo di nascita)

(Cognome e nome del coniuge)

(Qualifica (1) e grado gerarchico)

(Città, Ufficio o Istituto in cui l'insegnante, impiegato od agente presta servizio)

a) Se appartenga alla razza ebraica da parte di padre { si
no (2)

b) Se sia iscritto alla comunità israelitica { si
no (2)

c) Se professi la religione ebraica..... { si
no (2)

d) Se professi altra religione e quale { si (.....)
no (2)

e) Se la conversione ad altra religione sia stata effettuata da lui o dai propri ascendenti,
e quali, ed in quale data

f) Se la madre sia di razza ebraica { si
no (2)

g) Se il coniuge sia di razza ebraica { si
no (2)

addì

FIRMA DEL TITOLARE DELLA SCHEDA

(1) Gli insegnanti indicheranno anche la materia del loro insegnamento.

(2) Cancellare, con un tratto di penna, le indicazioni che non interessano il titolare.

Il Ministero invia una scheda di censimento da compilare a cura degli impiegati.

Milano, 16 Settembre 1938-XVI*

AL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Direzione Generale delle Accademie, Biblioteche,
Affari Generali e Personale

Prot. 379
C. 1

Allegati ./.

Romp.a lett.
26/8/1938-XVI, n. 12011.

ROMA

Trasmetto al Ministero le schede debitamente
e firmate
riempite dal personale di ruolo, dai Comandati e dai
Fattorini addetti a questa Biblioteca di Brera, per il censimento
in oggetto. Alle schede è unito un elenco per ciascuna categoria,
secondo le istruzioni contenute nella circolare di S.E. il
Ministro in data 9 agosto 1938-XVI, n. 12336.
Entro il mese invierò al Ministero le schede, con il
relativo elenco degli Ispettori Bibliografici onorari della
Lombardia.

IL DIRETTORE

Attraverso le schede compilate si stilano gli elenchi degli impiegati con genitori o coniugi ebrei. La Braidense ne segnala tre.

N.B. I loro nomi sono stati volontariamente sfumati in questa immagine.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI BRERA - MILANO

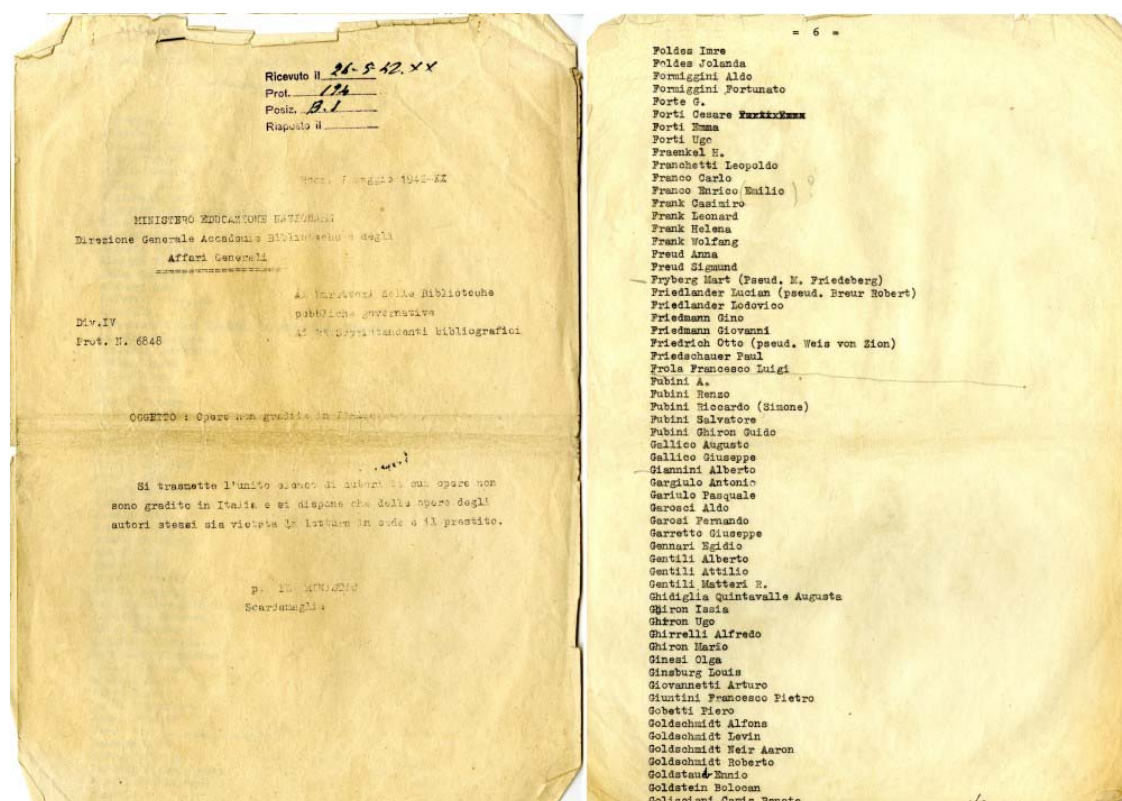
PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL CENSIMENTO DEL PERSONALE DI RAZZA EBRAICA

A. PERSONALE DI RUOLO

Numero complessivo delle persone cui fu distribuita la scheda	Numero delle persone risultate di razza ebraica per parte di		Elenco nominativo delle persone di cui alla colonna N° 2, b (3)					N.ro persone nate da madre ebrea	Elenco nominativo d. persone di cui alla col. 4	Elenco nominativo d. persone coniugate con ebrei.
	entrambi i genitori (a)	solo madre (b)	Cognome e nome (a)	Iscritti alla Comunità (lett. b d. scheda) (b)	professanti la religione ebraica (c)	professanti altra religione (d)	convertiti (e)			
13	=	1		----	----	Cattolica	==	2		----

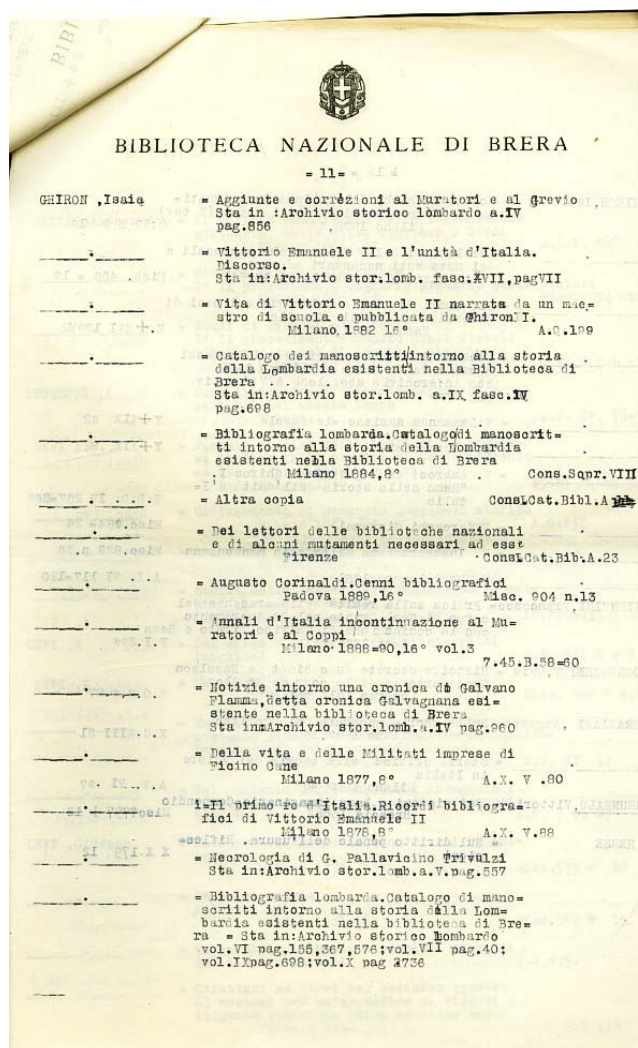
16/9/38/ XVI
Visto: del Brera
B.

Il passaggio dalla repressione ideologica alla persecuzione individuale prese forma progressivamente. Nel '42 fu compilato un elenco, non di opere, ma di persone, utilizzato al fine di cancellare dalla cultura nazionale la componente ebraica.



Si pubblicano e si diffondono numerosi elenchi di autori le cui opere devono scomparire dalle biblioteche.

Tra gli autori esclusi figura anche Isaia Ghiron, Prefetto della Braidense nella seconda metà dell'Ottocento e Direttore benemerito, a cui la Biblioteca deve l'acquisizione del Fondo manzoniano.



Biblioteca Nazionale Braidense

Direttore: dott. Aurelio Aghemo

via Brera, 28 - 20121 Milano

tel. +39 02 86460907 - fax +39 02 72023910

email: b-brai@beniculturali.it